



“Dopo molti anni di attesa finalmente ho condiviso in Brasile la realtà per la quale ormai da tempo opero insieme a tanti altri volontari.

Ho potuto visitare le Case d’accoglienza di Turu e Riod e vivere con i bambini ed i volontari dei momenti molto forti, momenti in cui mi sono sentita parte di tutti loro con lo stesso amore e con la stessa sofferenza di una madre che vede che la loro vita è stata già tanto provata. Se uno ascolta la loro storia non può credere a quello che sente raccontare, se visita le case dove vivono si chiede come sia umanamente possibile che esista così tanta povertà ma ancora di più uno si domanda come sia possibile che i loro genitori (quando ci sono) possano abbandonarli così sulle strade senza più preoccuparsi di loro! Umanamente con il mio cuore io non riesco a rispondervi.

È molto difficile per noi europei accettare questo modo di vita e soprattutto lavorare in questo sistema sociale dove, anche se riesci a seguire 40 o 50 di questi ragazzi con uno sforzo ed un impegno molto assiduo e profondo, quando esci dalle nostre case di accoglienza attorno a te tutti ti chiedono aiuto. Il Signore in questi momenti mette a dura prova i nostri animi e la nostra carità; non vi nascondo che talvolta nasce dentro di me un dolore così profondo che diventa persino male fisico.

Con Massimo e i bambini ho condiviso momenti di preghiera, di lettura della Parola e li osservavo mentre qualcuno di noi leggeva: avevano il viso rigato dalle lacrime.

Ho conosciuto anche la realtà della scuola di Altamira – Roça Grande, circa 300 persone frequentano la scuola elementare, sono persone umili. In occasione di questa visita abbiamo consegnato 210 ceste basiche (ceste con alimenti di base) di sostegno ai bambini adottati. Mi hanno accolto con una bellissima festa presenziata dalle autorità locali con canti, balli e... tanto amore.

Partendo mi sono resa conto di aver lasciato una parte del mio cuore con loro in Brasile e ho sentito ancora di più la responsabilità di continuare qui in Italia a portare avanti il mio impegno ancora con più forza, con più amore ed umiltà.

Dal Brasile arriva il ringraziamento più grande: un sorriso sul viso di questi bambini che mi ripaga di tutti questi anni di lavoro. Sono ancora più felice tornando da questo viaggio che il Signore mi abbia chiamato ad essere al servizio dei più bisognosi.

Cosa c’è nel cuore di un volontario quando vede realizzato il suo sogno? Servire i più poveri.

Oltre ad essere una testimonianza il mio vuole essere un appello a tutti voi: c’è ancora più bisogno di voi, di aiuto, di medicinali e tanto altro. Prepariamoci all’arrivo del Natale pensando anche a dividerlo con questi piccoli.

Ringrazio tutti coloro che ci aiutano ad andare avanti: vi posso garantire che il vostro bene è così grande che è riuscito a dare speranza e un futuro a tutti i nostri piccoli e alle famiglie che seguiamo.

Con infinita riconoscenza.”

Chiara, volontaria.